

SABATO LA PRESENTAZIONE

Allo Sperti un codice di condotta per individuare gli abusi sui bimbi

Il personale sarà formato contro le "mal pratiche" e per individuare eventuali segnali da attenzionare

Alessia Forzin / BELLUNO

Pratiche di comportamento corrette nei confronti dei bambini e capacità di riconoscere i segnali che potrebbero indicare forme di abuso. Il Polo educativo Sperti adotta la "Child Safeguarding Policy", un codice di condotta riconosciuto a livello europeo per prevenire e proteggere i minori da qualsiasi forma di abuso e maltrattamento da parte di adulti.

La policy è stata adottata da Kairos, la cooperativa romana che da un anno gestisce la storica struttura scolastica di proprietà della Diocesi di Belluno-Feltre. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con Save the Children Italia, sarà presentata in una conferenza aperta a tutti sabato allo Sperti, a partire dalle 10.

Lo Sperti è la prima realtà bellunese ad adottare la "Child Safeguarding Policy". Si tratta, spiega il presidente della coop Kairos Aless-

sandro Capponi, «di una politica di attenzione nei confronti dei minori, un sistema in grado di monitorare e eventualmente intervenire in caso ci siano segnali che indicano che il bambino è maltrattato».

Concretamente, il personale in servizio allo Sperti, e quello che sarà assunto, sarà formato su un duplice bina-

rio. «Da un lato verrà spiegato al personale come comportarsi con i bambini», spiega la direttrice del Polo educativo, Valentina Tomasi. «Tutti noi sappiamo come trattare un bambino, come accudirlo, ma ci sono una serie di mal pratiche cui spesso non si pensa». E che vanno

evitate, quando si ha a che fare con minori. Tomasi fa qualche esempio: litigare con un collega adulto o alzare la voce in presenza di bambini; mancare di rispetto ai piccoli in qualsiasi forma, anche con frasi che vorrebbero essere scherzose; usare un linguaggio non comprensibile per un bambino.

L'altro binario è ancora più delicato. Il personale sarà infatti formato per individuare eventuali segnali che possano indicare che il minore subisce abusi. Che non significa solo vedere uno o più lividi: «I bambini si esprimono con i disegni, anche il modo che hanno di relazionarsi con gli altri può essere un segnale da attenzionare», spiega Tomasi.

Il codice di condotta prevede che, nel caso un operatore noti un segnale allarmante, lo segnali al referente della struttura deputato a questo scopo. L'eventuale segnalazione ai servizi sociali o alle forze dell'ordine non spetta quindi direttamente all'o-

peratore, la procedura da seguire è molto precisa (anche perché comporta una certa responsabilità).

La "Child Safeguarding Policy" adottata da Kairos sarà illustrata sabato allo Sperti, in una conferenza nella quale interverranno Alessandro Capponi, presidente Kairos, Guido Musillo, esperto per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza di Save The Children Onlus, Cristina Micheluzzi (direttore dell'Unità operativa complessa Infanzia adolescenza famiglia e consultori del distretto di Belluno dell'Ulss 1 Dolomiti) e Valentina Tomasi.

«Siamo una delle primissime organizzazioni scolastiche italiane ad aver adottato questa policy per prevenire il maltrattamento minorile», conclude Capponi. «Questo codice di condotta sarà vincolante per il personale del Polo educativo Sperti e di tutte le nostre 46 sedi scolastiche in Italia. Ci fornirà gli strumenti per attivare un sistema efficace per proteggere bambini e adolescenti da ogni tipo di abuso o sfruttamento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo Sperti in via Feltre; a destra il presidente di Kairos Alessandro Capponi e la direttrice del polo educativo Sperti Kairos Valentina Tomasi